

# AMBIENTE

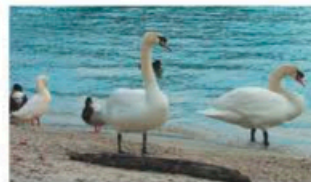
## Natura & sport

L'aghi, fiumi, colline e montagne si offrono come scenario ideale per trascorrere giornate all'aria aperta fra natura e sport. In tutte le stagioni, Baveno offre, oltre alla piacevolezza del soggiorno, numerose escursioni via acqua o via terra alla scoperta del patrimonio naturalistico e la possibilità di praticare numerose attività sportive e ricreative come trekking, mountain bike, golf, equitazione, vela, canoa, sub, sci nautico, pesca, bocce, calcetto, parapendio. Per gli sport invernali (discese, snowboard ed escursioni con le ciaspole) si propone la vetta del Mottarone (circa mezz'ora d'auto da Baveno). Inoltre la privilegiata posizione centrale di Baveno, punto di snodo verso l'Ossola, consente di raggiungere in breve tempo il Parco Nazionale della Val Grande, la più vasta area Wilderness d'Italia e delle Alpi, Macugnaga e il Monte Rosa, il Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, la Val Formazza e la Val Vigezzo.



**GRANITO ROSA DI BAVENO**  
I fiori del sottosuolo. Il colore rosa con puntature di bianco e di nero è dovuto alla presenza di cristalli di ortoclasio rosa il minerale che insieme all'oligoclasio bianco, al quarzo trasparente e alla mica biotite nera sono tra i principali componenti di questa roccia magmatica intrusiva. Caratteristica frequente del Granito Rosa è la formazione di druse ricche di magnifici cristalli in cui si osserva la geminazione dell'ortoclasio, ricercatissime dai collezionisti.

"Gli splendori cristallini del granito riflettono in migliaia di monumenti in ogni paese e sono reputati tra i migliori del mondo". Sulle montagne che circondano ad anfiteatro Baveno l'attività dell'uomo ha agito sulla natura producendo un paesaggio di grande suggestione, infatti, l'estrazione del famoso granito rosa ha 'ridisegnato' lo skyline. La tradizione attribuisce a S. Carlo Borromeo la scoperta del Granito Rosa di Baveno impiegato in architettura dalla seconda metà del Cinquecento. Fu usato a Milano (Lazzaretto, S. Fedele, 80 colonne dell'Università degli Studi) nei giardini dell'Isola Bella e nella città lombarda. Nell'800 la lavorazione artigianale diventò a scala industriale grazie alle innovazioni tecnologiche come l'uso sempre più massiccio di mine e di 'seghe ad acqua'. Tutti erano coinvolti: chi nell'attività d'escavazione; chi in



**VILLE**  
Al periodo tra Ottocento e Novecento si devono le splendide ville circondate da sontuosi parchi naturalistici all'inglese e giardini ricchi di essenze esotiche e pregiate come le acidofile (azalee, rododendri e camelie) che in questo territorio si sono acclimatate così bene da diventare fiori tipici dell'area.



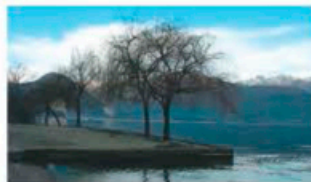
**VILLA FEDORA**  
Della villa ottocentesca (17) la parte rivolta al giardino, è la più interessante con due corpi sporgenti che racchiudono un doppio ordine di portici coperti da terrazze. Nel parco c'è un'antica ghiacciaia: un edificio circolare con tetto in piode e una buca interna per raccogliere il ghiaccio necessario per conservare i prodotti. In questa villa, ora sede della Camera di Commercio della Provincia del VCO, soggiornò per vent'anni, e compose alcune opere il maestro Umberto Giordano (1867-1948) per il quale un altro illustre musicista Gian Andrea Gavazzini (1909-1996) anch'egli cittadino onorario di Baveno, nel 1986 dettò l'iscrizione della lapide affissa nell'atrio del municipio. In memoria del musicista si svolge ogni anno dal 1998 il Festival Umberto Giordano.



**VILLA HENFREY BRANCA**  
L'architettura (25) fiabesca del 1870, ha una forte impronta cromatica data dall'accostamento dei mattoni alla pietra bianca ed è movimentata da torri e torrette a cuspidi.



**IL PARADISO DELL'OSPITALITÀ**  
Baveno ha una capacità ricettiva rilevante e una più che centenaria tradizione nel settore dell'ospitalità che vanta prestigiosi alberghi e centri benessere raffinati e di gran lusso, strutture di qualità confortevoli, residence, camere e case in affitto. Molti gli ospiti illustri in ogni epoca come la Regina Vittoria, Churchill, John Ruskin e Stendhal. Per chi ama il turismo all'aria aperta campeggi e un'area caravan attrezzata (filamentazione d'acqua, servizi igienici, scarico WC chimici, sosta a pagamento da marzo a ottobre). (Info: 0323 924632 IAT)



**SPAGGIE E PARCHI**  
Le spiagge si trovano a nord del centro di Baveno. Il Lido (14) attrezzato con docce e servizi pubblici, noleggio di lettini, bar/ristorante, offre ai giovani la possibilità di praticare attività sportiva e divertimenti serali. La Riviera di Feriolo (42-44) con spiagge bianche sabbiose e fondali dolcemente degradanti sotto il livello dell'acqua è ideale per le famiglie. Il Parco di Villa Fedora (16) ha ampi declivi verdi e un ricco patrimonio arboreo (querce, camelie, mimose e azalee) che degrada verso il litorale dove c'è la darsena e una spiaggia libera dal fondo ghiaioso e sabbioso. È un'isola di frescura estiva, adatta per passeggiare, sostare e portare i bimbi che hanno a disposizione giochi e un chiosco-ristoro.



**IN BICICLETTA**  
Una lunga pista ciclabile con partenza dallo svincolo dell'Autostrada, costeggia il lago fino a Feriolo e da qui offre la possibilità di spingersi a Mergozzo, caratteristico paesino affacciato sull'omonimo lago, o di inoltrarsi tra i canneti della Riserva Naturale Speciale di Fondotoce.



**INSIEME PER UN ANNO**  
Spettacoli, arte, cultura, sagre, enogastronomia e sport ecco il calendario delle manifestazioni da non perdere nel bavenese. Ad aprire il calendario delle Feste Patronali è Romanico con la tradizionale festa di S. Giuseppe (19 marzo), a fare da contorno alla cerimonia religiosa la distribuzione dei gustosi tortelli e il lancio dei palloncini. A Baveno si celebrano i SS. Gervasio e Protasio (19 giugno) con più giorni di festa con intrattenimenti vari come a Roncaro la Festa dell'Adolorata (metà settembre) a Loita la Festa di S. Fermo (7 agosto) e alla Madonna della Neve (fine luglio). Le estive musiche itineranti, concerti nelle piazze e nelle chiese, spettacoli, laboratori e giochi per bimbi, esposizioni d'arte (da aprile a settembre), cinema sotto le stelle, mercatini e mostre



**EVENTI DA NON PERDERE**  
**GIUGNO**  
**ESPOSIZIONE NAZIONALE CANINA**  
Dal 1998 è stata ripresa la tradizione delle Mostre Canine che resero famosa questa località dal dopoguerra sino agli anni '20.

**LUGLIO PRIMA E SECONDA SETTIMANA**  
**BAVENO FESTIVAL UMBERTO GIORDANO**  
OPERA, CONCERTI, POESIA, MUSICA

**AGOSTO**  
**LA NOTTE BIANCA BAVENO**  
MUSICA, CABARET, SPORT, GIOCHI, SOLIDARIETÀ

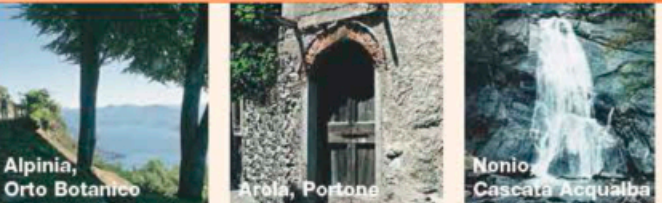
**DICEMBRE DOMENICA PRIMA DI NATALE**  
**UN SALTO NEL PASSATO**  
PRESEPE VIVENTE E ANTICHI MESTIERI  
La rievocazione che coinvolge l'intera comunità è ambientata nella suggestiva cornice storica degli antichi borghi di Baveno.

**24 DICEMBRE**  
**BABBO NATALE ARRIVA DAL LAGO**  
Distribuisce dolci ai bimbi e doni per l'ultimo nato (ore 20.30 sul lungolago di Baveno).

© MLmonti&laghinevs editore Ghisalberti Rita

© MLmonti&laghinevs editore Ghisalberti Rita

# TRADIZIONI



**Comunità Montana Cusio Mottarone**  
Il comprensorio della Comunità Montana è un'area di suggestiva bellezza naturale e paesaggistica che si estende dalle sponde del Lago Maggiore (Baveno, Stresa, Brovello Garpugnino) alla vetta del Mottarone (Gignese) fino al Lago d'Orta (Arola, Gassar, Madonna del Sasso, Nonio, Omegna, Quarna Sopra, Quarna Sotto, S. Maurizio d'Ospiate).

**GIARDINO BOTANICO DI ALPINIA**  
Situato sulla collina sovrastante Stresa, si estende per circa 40.000 mq. Balcone naturale sul Lago Maggiore, offre un'incredibile vista sulle Isole Borromee e sulle Alpi circostanti. La sua peculiarità è rappresentata da più di 800 specie botaniche provenienti dal piano alpino e subalpino delle Alpi. (Aperto tutti i giorni dal 1° Aprile al 15 Ottobre. Ingresso a pagamento. Ore 9.30/18.00).

**MUSEO DELLO SCALPELLINO**  
In località Boletto di Madonna del Sasso c'è il museo che espone strumenti, manufatti, documenti, ma soprattutto racconta attraverso video, ricerche storiche ed iconografiche il mestiere dello scalpellino. (Aperto dal 15 giugno al 15 settembre: venerdì, sabato domenica (10/12 - 15/18); dal 16 settembre al 14 giugno: domenica 15-18; in altri periodi su richiesta telefonando al Comune di Madonna del Sasso 0322 981177).

**PARCO DELLA FANTASIA G. RODARI**  
I Giardini della Torta in cielo: sono un parco naturale con aree attrezzate e percorsi per il gioco al Monte Zuoli di Omegna, in uno dei punti più panoramici del Cusio. (Aperto tutto l'anno. Ingresso gratuito).

**SAPORI E PRODOTTI**  
Ai piaceri genuini e tradizionali della cucina di lago fatta di pesci (filetti di persico, lavarello e trote) accompagnati con il riso e le frittiture di alborelle si accostano i sapori di montagna dell'entroterra come funghi, castagne e formaggi preparati secondo le regole della tradizione, con latte selezionato proveniente da mucche dagli alpeggi locali. Dalla tradizione alberghiera principeschi e scenografici banchetti per ogni occasione.

**LA LEGENDA DELLE ROSE**  
Le case colorate, riflesse nel lago, i profumi dei fiori e soprattutto tante, tante rose popolano Baveno. Perché proprio Baveno è il "paese delle rose"? Una spiegazione c'è. Anzi... C'era una volta. Tutte le favole cominciano così, ma quella che raccontiamo potrebbe essere una storia vera. Tutto avvenne un mattino di tanti anni fa, sulla riva del lago, nemmeno i documenti scoperti nell'archivio parrocchiale che hanno dato l'avvio a questa storia citano l'epoca. I pescatori scossero il corpo esanime di una bella fanciulla. Sembrava dormisse. Fu il più anziano, con quella delicatezza che solo i vecchi possiedono, a cercare di svegliarla. Ma nulla. Era troppo bella per essere già morta così i pescatori e la gente del borgo avvisarono il Signore del Castello, Guiscardo il Bello che appena vide la giovane addormentata, fu conquistato dal candido volto. Cercò invano di svegliarla dolcemente e quando iniziava a disperarsi ecco farsi largo tra la folla una vecchiana che disse: "La fanciulla è vittima di un sortilegio provocato da una spina di rosa. Per svegliarsi deve respirare i profumi di tutte le rose del lago". Tutti corsero a raccogliere i fiori. Arrivarono barconi carichi di rose, azalee, ortensie, rododendri. Un profumo inebriante si diffuse ma lei non si svegliava. "Il maleficio è forte - disse la vecchiana - e il prodigio può avvenire solo al tramonto se il sole lascia per sempre, un po' del suo colore rosa che aveva l'alba di questa mattina che, per prima, vide la giovane dormiente. Perché ciò avvenga dovremo pregare". Guiscardo s'inginocchiò... Quando l'ultimo raggio di sole passò sul monte bianchissimo che sovrasta Baveno, questo si colorò di rosa pallido: il sole tramontò ma il colore rimase. Il prodigio era compiuto: era il colore dei macigni in Granito Rosa, rivelatosi quella sera. La fanciulla si svegliò, Guiscardo la sposò e, come in tutte le favole, vissero felici e contenti. In ricordo dell'episodio la gente scelse il nome di Rosa al Monte che sovrasta tutte le montagne che si vedono da Baveno. E nel 1932 una spettacolare manifestazione in riva al lago rievocava l'evento. (I. Amati)

**FUGASCINA DA BAVENO**  
Ingredienti: 250 gr di farina; 125 gr di burro; 125 gr di zucchero; un uovo intero; un tuorlo; un pizzico di sale; scorza di un limone; un bicchierino di grappa.  
Disponete la farina con lo zucchero sulla spianatoia. Aggiungete un uovo intero e un tuorlo con un pizzico di sale. Aggiungete il burro a temperatura ambiente e la grappa. Impastate il tutto. Stendete la pasta in una teglia bassa e decorate la superficie incidendola con il bordo di un bicchiere. Pennellate la superficie con l'albume. Mettete in forno a 180° per circa 40 minuti. Terminata la cottura attendere che il dolce sia raffreddato prima di toglierlo dalla teglia.



**Un salto nel passato**  
È tradizione che in occasione della Festa Patronale di SS. Gervasio e Protasio (19 giugno) le donne del luogo preparino secondo l'antica ricetta ottocentesca, la fugascina, il dolce tipico di Baveno che viene venduto dopo la Messa. Il dolce, lo si può trovare, tutto l'anno, in alcuni negozi della città.



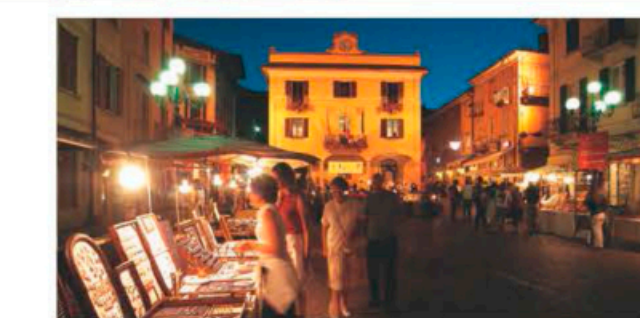
## 4 itinerari tra montagne e alpeggi

**BAVENO - OLTREFIUME - FERIOLO - TORRE**  
Tempo di percorrenza: 2.15 h andata e ritorno Difficoltà: T  
Una passeggiata che costeggia il lago con vista sulle cave di granito del M. Camoscio e sulle Prealpi. Dal Parco di Villa Fedora si svolta a sinistra in direzione Oltrefiume; si prosegue per via Lavarini e strada Cavali che dopo aver superato la ferrovia, si immette sulla Statale fino al semaforo prima dell'abitato di Feriolo (merita una visita). Qui si svolta a sinistra e ci si immette nel sentiero, poi mulattiera che porta alla torre con un'area pic nic.

**BAVENO - ROMANICO - ALPE VEDABIA**  
Tempo di percorrenza: 3.40 andata e ritorno Difficoltà: E  
Il percorso si snoda tra prati e boschi con piccoli rivoli d'acqua. Da Romanico (250 m), si sale all'Alpe Navalesco (340 m) e si raggiunge l'alveo del Torrente Salvassessa, attraversabile per facile guado. A sinistra ci si inerpica in un tracciato nel bosco e si giunge all'Alpe Vedabia (879 m).

**BAVENO - RONCARO - CAMPINO**  
**ALPE CRISTINA - ALPINIA - MOTTARONE**  
Tempo di percorrenza: 2.15 h andata 1.25 ritorno Difficoltà: T  
Dal lungolago di Baveno si sale a Roncaro e Campino. Il percorso con scorci sul Lago Maggiore conduce tra boschi di castagni, faggi e abeti alla vetta del Mottarone. È possibile deviare per il Giardino Botanico di Alpina e da qui usufruire della fermata intermedia della funivia Stresa-Mottarone come alternativa per raggiungere Stresa o la vetta del Mottarone.

**BAVENO - MONTE CAMOSCIO - MONTE ZUGHERO - ALPE VEDABIA - MOTTARONE**  
Tempo di percorrenza: andata 4.15 h ritorno 3.35 Difficoltà: E  
Da Oltrefiume (loc. Tranquillia) si segue il sentiero nei boschi che porta al Monte Camoscio (890 m) con vista panoramica. Poco sotto la cima c'è la baita degli Alpini di Baveno. Si procede per cresta boscosa verso il M. Crocchio e si giunge all'Alpe Vedabia (879 m). Da qui, passando per il M. Zughero (1230 m) si raggiunge la Baita C.A.I. di Baveno all'Alpe Nuovo (1250 m) e si può proseguire fino alla vetta del Mottarone (1491 m) da cui si gode una straordinaria vista sull'arco alpino del Monte Rosa alla Pianura Padana. Per tornare si scende a Stresa in funivia e rientrare a Baveno in battello o in autobus.



**Speciale Città di Baveno a cura di ML monti&laghinevs**  
Ufficio Turismo Città di Baveno: Maria Carla Lucchetti, Isara Bosina, Emma Lazzaro. Progetto editoriale e grafica: Rita Ghisalberti. Foto per gentile concessione Archivio Comune di Baveno, Marco Galli, Luigi Ghisalberti, Marco Pignari, Carlo Pessina. Si ringrazia per la collaborazione: Alberti Editore, Vincenzo Amato, CAI sez. Baveno, Mauro Chiodoni, Alfredo Fomia, Vittorio Grassi, Giuseppe Ruffini, Mario Schieda. Il fascicolo rappresenta un contributo alla divulgazione delle risorse turistiche, paesaggistiche e naturalistiche del territorio di competenza del Comune di Baveno.

**ML MONTI & LAGHINEVS**

# BAVENO DA SCOPRIRE

**ITINERARI • NATURA**

**TRADIZIONI • EVENTI**

**CITTÀ DI BAVENO**  
IAT Ufficio di informazione e accoglienza turistica  
Piazza della Chiesa 8  
28831 Baveno (VB)  
Tel. (+39) 0323 924632  
Fax (+39) 0323 916975  
www.bavenoturismo.it  
info@bavenoturismo.it

**Pronto intervento** 112 - 113  
Firs aid/Police/Bereitschaftsdienst

**Vigili del Fuoco** 115  
Firemendepartment/  
Pompier/Feuerwehr

**Croce Rossa** Tel. 0323 924222  
Red Cross/Croix rouge/Rotes Kreuz

**Guardia medica** Tel. 0323 31844  
Doctor on call/Service d'aide  
médicale urgente/  
Ärztlicher Notdienst

**Market** Monday morning  
Lundt matin  
Montag vormittags

**MUNICIPIO**  
Piazza Dante Alighieri 14  
28831 Baveno (VB)  
Tel. (+39) 0323 912310  
www.comune.baveno.vb.it

**eco VERBANO**

**www.ecosistemaverbano.net**

**Navigazione Lago Maggiore**  
Tel. (+39) 0323 923552 - 800 551801

**Consorzio Motocrafts Summer Boats**  
Tel. (+39) 0323 924742

**Taxi** Tel. (+39) 0323 922292

**Rent a Boat** Tel. (+39) 0323 28179

**Pronto soccorso/Medical first aid** 118  
Premiers secours/Erste Hilfe

**Città gemellata con Nadur** (Isola di Gozo), Malta

**www.comune.baveno.vb.it**



# BAVENO

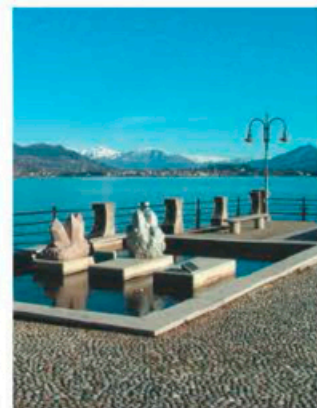
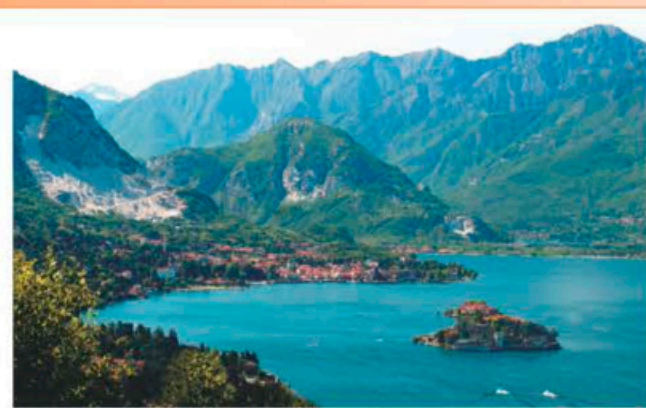
© MLmonti&laghinevs editore Ghisalberti Rita

© MLmonti&laghinevs editore Ghisalberti Rita

# ITINERARI

## Percorsi artistici architettonici

Il territorio di Baveno è un centro ricco di storia, tradizioni e cultura. Numerose le testimonianze archeologiche, artistiche e architettoniche: dai rinvenimenti d'età eneolitica (2500-1800 a.C.) a Feriolo, importante e fiorente porto commerciale lacustro-fluviale di collegamento tra Ossola e i territori al di là delle Alpi con le capitali lombarde e i centri marittimi di Venezia e Genova; ai segni di epoca romana documentati dalle lapidi e dai reperti ritrovati nelle necropoli (I-II secolo d.C.) con suppellettili domestiche e funerarie, armi, monete in bronzo e d'oro (IV-V sec. d.C.), fino all'architettura romanica testimoniata nello splendido complesso monumentale della Chiesa Prepositurale nel centro di Baveno. Al Cinquecento si deve l'inizio dell'attività estrattiva del pregiato granito rosa, mentre l'architettura seicentesca e settecentesca è rappresentata dalle chiese e numerose cappelle devozionali collegate tra loro da tranquille passeggiate che offrono bellissimi scorci panoramici. Nell'Ottocento lo sviluppo di importanti vie di comunicazione come l'inaugurazione della strada carrozzabile del Sempione (1807), voluta da Napoleone per collegare Parigi a Milano, l'attivazione di un servizio regolare di vetture e il varo dei primi piroscafi a vapore (1826) con ristorante a bordo per la navigazione turistica del Lago Maggiore trasformano Baveno in una città di posta dove fanno capo le diligenze. La privilegiata posizione geografica di Baveno che è la prima cittadina lacustre per chi proviene dal Nord Europa e ultima per i viaggiatori che ritornano in patria passando dal valico del Sempione e le numerose attrattive che offre a coloro che, scriveva un giornale locale, "stancati dal viaggiare si fermano alcuni giorni negli alberghi a ricrearsi dell'aura pura e del suo ridente panorama" la rendono un ricercato luogo di sosta. Il potenziamento delle ferrovie con i collegamenti con Genova e Torino, il completamento della linea Novara Domodossola (1888) e nel 1906, l'inaugurazione del traforo del Sempione che consente il collegamento diretto del Lago Maggiore con la Svizzera attraverso la linea ferroviaria Arona - Domodossola - Iselle, inseriscono definitivamente Baveno nel circuito del turismo internazionale.

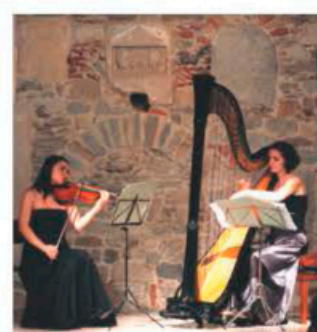


Durante la ristrutturazione della canonica che ospita la sala polifunzionale Nostra@domus modernamente attrezzata per ospitare 120 persone, è emersa un'interessante stele funeraria scolpita con i ritratti di una famiglia di epoca romana databile al I secolo d.C.



## UN'OASI DI PACE

Giungendo dal lago un'ampia scalinata, sostenuta da poderose mura, conduce lentamente a uno tra i più significativi complessi monumentali romanici: una vera perla dell'architettura ma anche una privilegiata area di pace la cui atmosfera raccolta invita al piacere della meditazione, del raccoglimento e del benessere spirituale. Salendo si scorgono le canoniche, l'abside della chiesa, la torre campanaria, i mestosi cipressi, il battistero e il porticato della Via Crucis che in un felice connubio di architetture di epoche diverse hanno ritagliato nel cuore del tessuto urbano un luogo di sosta e tranquillità, animato, in estate, dai festosi voli delle rondini intorno al campanile. La varietà di scorci prospettici lo rende una meta creativa amata dagli artisti.

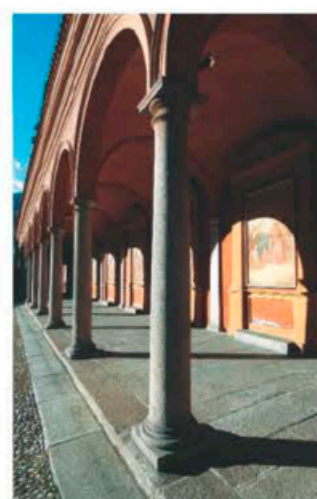


## LA PIEVE DI BAVENO

In epoca Franca (800 d.C.) si creò una rete di chiese battesimali denominate Pievi che facevano convergere le popolazioni dell'area in precisi centri di culto, in cui, potevano ricevere i sacramenti. Il sostentamento del clero che provvedeva alla cura animarum e risiedeva nel centro del culto, avveniva donando un decimo dei prodotti della terra e del bestiame e le primizie dei campi. La presenza del battistero testimonia l'antichità della Pieve di Baveno che interessava un territorio molto vasto.

## VIA CRUCIS

Il perimetro sacro è delimitato da una suggestiva fuga di portici che caratterizza la Via Crucis realizzata nel 1939, dopo lo spostamento dell'area cimiteriale. Il percorso delle stazioni ha inglobato un'antica cappella funeraria, dedicata al Sepolcro che contiene una statua lignea di Cristo e gli strumenti della Passione.



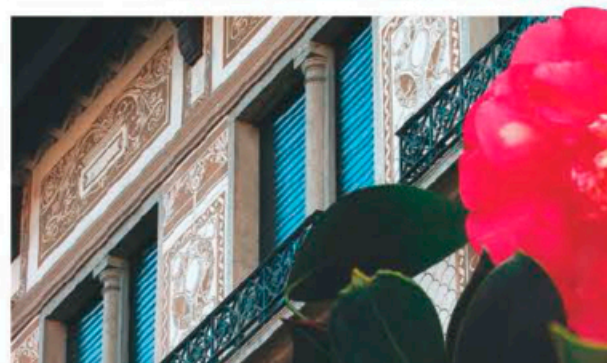
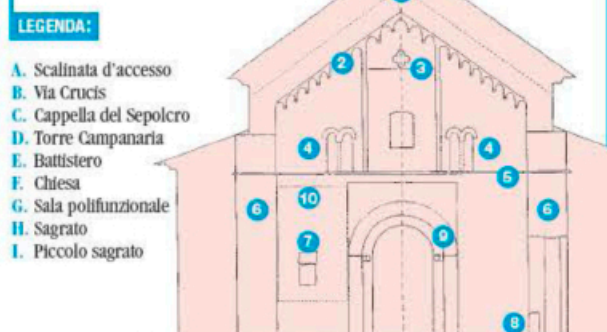
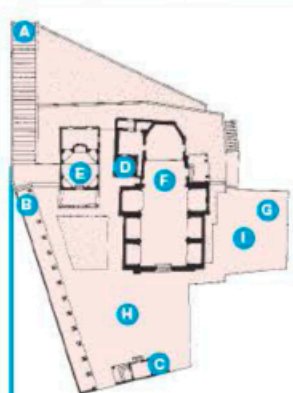
- 1. Defendente Ferrari, Adorazione della Vergine, dettaglio
- 2. C. Procaccini, Annunciazione, dettaglio

## IN CERCA DELLE CASE DIPINTE

Anonimi interpreti di un'arte decorativa che spazia dai dipinti sacri ai disegni floreali Liberty, hanno trasformato le facciate delle abitazioni in una galleria a cielo aperto. Un esempio: sul lato sinistro della chiesa dopo una stretta si apre un secondo sagrato delimitato da antiche canoniche su cui si affaccia un bel balcone del 1700 in ferro battuto incominciato da dipinti murali (qui sopra nella foto).

## ELEMENTI ROMANICI DELLA FACCIATA

- 1. Linea di gronda originaria;
- 2. Archetti pensili;
- 3. Lince a quadrifoglio;
- 4. Bifore murate;
- 5. Marcapano orizzontale;
- 6. Contrafforti laterali;
- 7. Lapide romana in marmo di Candoglia dedicata all'imperatore Claudio (41-54 d.C.);
- 8. Lapide romana;
- 9. Portale archivolto e strombato in tre modanature e piccoli capitelli all'imposta degli archi;
- 10. Evanescenti tracce dell'affresco di S. Cristoforo.



## FERIOLO

Incantevole località (a 3 km da Baveno) situata in una insenatura naturale di rara bellezza. Oggi è una ricercata meta del turismo all'aria aperta. Punto di passaggio obbligato per il commercio fluviale con l'Ossola; il villaggio di pescatori e scalpellini fu un importante centro commerciale di prodotti (pesce dei torrenti alpini, burro, fiengo, ligna da ardere e carboni) e luogo di lavorazione e d'imbarco dei celebri marmi e graniti della zona: il marmo di Candoglia, il bianco di Ornassovo, il granito bianco di Montorfano e il rosa di Baveno. L'antica Ferreolum Castrum della quale rimane il rudere della Torre (40) su un colle a guardia del paese, ben visibile dall'Autostrada. Presso la torre, variamente attribuita all'epoca romana o al medioevo, sono stati rinvenuti diversi reperti archeologici tra cui una lama in selce ritoccata, un pugnale eneolitico (età del rame) ora conservati presso il Museo L. Pipironi di Roma. A Feriolo il Conte Carlo III Borromeo (1586-1652) fece costruire delle stalle per l'allevamento di giumente olandesi. Il maestoso progetto rimase incompiuto, ma un locale fu trasformato in oratorio dedicato a S. Carlo Borromeo (XVII sec.) (43) che ampliò nei secoli successivi è diventato parrocchiale nel 1831. Interessante la statua della Madonna e la balaustra in marmo policromo. Il lungolago (41) (42) che costeggia la spiaggia, offre strutture ricettive e permette di praticare diverse attività sportive quali pesca, sub, sci nautico, vela e canoa.



- 43. Feriolo
- 40. Torre; 41. Bocc; 42. Spiaggia del Bocc; 43. Chiesa di S. Carlo; 44. Spiaggia; 45. Riserva Naturale Speciale di Fondotoce; 46. Madonna della Scarpia



LEGENDA: 40. Torre; 41. Bocc; 42. Spiaggia del Bocc; 43. Chiesa di S. Carlo; 44. Spiaggia; 45. Riserva Naturale Speciale di Fondotoce; 46. Madonna della Scarpia

## La strada delle frazioni

Baveno il suo centro storico e le sue frazioni (Roncaro, Romano, Loita, Oltrefiume, Feriolo) sono da percorrere a piedi per apprezzarne gli elementi architettonici e paesaggistici. Fontane, lavatoi, archi, ornamenti, riquadri delle finestre e delle porte in granito rosa proveniente dalle vicine cave, lunghi ballatoi in legno, vicoli stretti e tortuosi acciottolati o lastricati, piazzette, cappelle e dipinti votivi, cortili porticati, case addossate una all'altra con i muri in pietra a vista s'intrecciano in un magico gioco di volumi che regala inediti scorci panoramici del lago e delle montagne circostanti. Di grande valore paesaggistico gli itinerari percorribili a piedi e le strade carrozzabili che collegano i punti di maggiore interesse storico, architettonico e naturalistico e si snodano tra boschi, giardini e belle residenze aprendosi a viste panoramiche verso il lago e le montagne.

## DOMO

Una stradina stretta (Via Domo) collega la chiesa di SS. Gervasio e Protasio (1) con la suggestiva piazzetta del borgo antico di Domo (dal toponimo romano 'Domus': casa) che si estende a est del complesso monumentale. Qui una bassa costruzione dal tetto in piode e con un alto camino, forse un forno comunitario (2), fronteggia un'antica cappella con un affresco mariano (4), eretta come ex voto per la liberazione dalla peste nel 1630. Sullo sfondo la pittoresca casa Morandi (3) di impianto settecentesco con scale esterne e ballatoi. È un angolo apprezzato da pittori e fotografi. Sul fianco del forno una stradina con sottopasso in pietra porta sul lungolago, più di 1,4 km di passeggiata ad anfitratto che visivamente abbraccia il golfo Borromeo con vista sino a Laveno, fiancheggiata da alberi ed aiuole di fiori con larghi viai, fontane, un'arena e giochi per bambini (23), invita a fermarsi su panchine o ai tavolini dei bar per crogiolarsi al sole.



## MADONNA DELLA SCARPIA

Sulla strada per Gravelona sorge la chiesetta della Madonna della Scarpia o Rialto (46). L'edificio, dalla suggestiva illuminazione notturna, fu realizzato nelle forme attuali all'inizio del 700 dagli scalpellini che si recavano qui a riposare, contiene una venerata immagine cinquecentesca della Madonna.

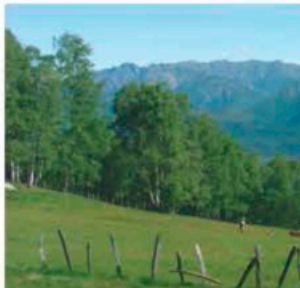
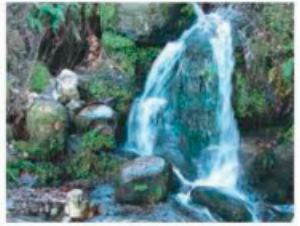
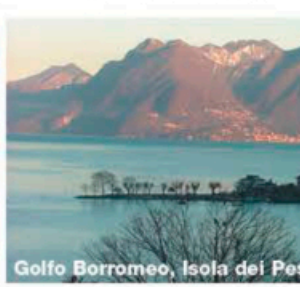


## ROMANICO

All'inizio del paese, in uno spigolo di una casa, è murato il busto, scolpito negli anni '30, di una donna in pietra scura (37). L'oratorio di S. Giuseppe (36) risale al 1633 ed è stato restaurato nel 1952. Ha un piccolo pronao in facciata con colonne in granito e all'interno affreschi di G. Gadda. Poco più avanti si trova il Rione Milnese (35) che può essere raggiunto anche dall'omonima strada, una via molto stretta che sale dal porto (loc. Molino di Ripa (26)) e costeggia i parchi delle ville adiacenti. Qui è conservata una cappella a portico affrescata con la Madonna delle Grazie e alcuni Santi taumaturghi.

## RONCARO

La strada panoramica si conclude a Roncaro con il settecentesco oratorio dell'Addolorata (29); nel 1821 fu aggiunto il portico riutilizzando le colonne di granito della vecchia chiesa di Stresa e il campanile reca la data del 1830. Di fronte troviamo in un antico cortile (30), inciso su un sedile in pietra locale il gioco degli scalpellini o 'tavola mulino' con alcune cappellette. Superata la chiesa, si accede al Parco Pubblico (31) ben ombreggiato e con scivoli per bimbi. Per la spettacolare vista sul lago, frontale all'Isola dei Pescatori, il nucleo tradizionalmente agricolo si trasformò, dalla seconda metà dell'800, in un ricercato luogo di villeggiatura come testimoniano le numerose ville edificate in quel periodo. Tra queste Villa Carosio (1907-1910) (32) progettata dall'architetto Giuseppe Sommaruga (1867-1917) grande firma del Liberty italiano. La trasformazione in residence ha modificato l'ideazione originaria ma ha conservato i principali caratteri architettonici e decorativi come lo zoccolo in pietra da cui sembra innalzarsi l'edificio e le plastiche decorazioni in cemento.



## LOITA

Facile da raggiungere regala un panorama mozzafiato del golfo Borromeo, la riva di Baveno, la penisola di Pallanza e tutt'intorno le montagne. Un'incantevole chiesetta bianca dedicata ai SS. Antonio e Fermo (33), domina scenograficamente il paesaggio e la posizione 'a terrazzo' la rende uno straordinario belvedere dal quale si gode una delle più belle vedute del Lago Maggiore. Inserito armonicamente nel contesto l'edificio, più volte restaurato, ha al suo interno una cappella dedicata a S. Barbara, patrona dei minatori, eretta nel 1905 dal polverificio Salvi e Locatelli dopo un'esplosione che aveva causato la morte di un operaio. In passato Loita era nota anche per lo squisito risotto giallo preparato in occasione della festa di S. Fermo.

